

## **NOBEL: MEDICINA; COSI' ITALIA STUDIA INVECCHIAMENTO CELLULE**

- ROMA, 5 OTT - I ricercatori italiani che lavorano in questo campo hanno accolto con entusiasmo la notizia del Nobel a Elizabeth H. Blackburn, Carol W. Greider e Jack W. Szostak, per la scoperta dei telomeri, i cuscinetti molecolari che proteggono le estremita' dei cromosomi. "E' una grande soddisfazione che sia stato finalmente riconosciuto il valore delle ricerche sui telomeri", ha detto Chiara Mondello, dell'Istituto di Genetica molecolare del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) a Pavia. "La scoperta dei telomeri - ha aggiunto - ha avuto un grande numero di implicazioni, ad esempio nella ricerca su tumori e su alcune malattie rare". E' anche importante, ha detto ancora, che "la scoperta sia avvenuta studiando organismi semplici, come protozoi e lievito, anche queste ricerche possono dare informazioni di fondamentale importanza per l'uomo". "Ci fa piacere. Un simile riconoscimento era nell'aria ed e' bene che sia arrivato ed e' un'ottima notizia che il Nobel sia andato a Elizabeth Blackburn, che ha aperto il campo", ha detto Fabrizio d'Adda di Fagagna, dell'Istituto Firc di oncologia molecolare (Ifom). Anche il suo gruppo e' impegnato nello studio dei telomeri, in particolare sulla senescenza, ossia sullo stadio dello sviluppo nel quale la cellula non e' piu' in grado di moltiplicarsi. "Elizabeth Blackburn - racconta il ricercatore - ama raccontare che all'inizio veniva derisa da chi lavorava sul sequenziamento del genoma perche' le sequenze ripetitive dei telomeri, che non codificano per nessuna proteina, erano viste come una gran perdita di tempo. Ancora oggi nei convegni sui cromosomi la sessione sui telomeri e' sempre l'ultima". Adesso le cose sono cambiate e nei telomeri si vede la chiave per capire meccanismi importanti legati allo sviluppo dei tumori, come sta facendo il gruppo di Fabrizio d'Adda. Anche Maria Grazia Daidone e Nadia Zaffaroni, dell'Istituto Tumori di Milano, stanno studiando sostanze capaci di bloccare la telomerasi, ossia l'enzima che ricostituisce i telomeri.